

Ucciso giornalista in Algeria È il ventesimo

Stranieri e giornalisti sempre più nel mirino integralisti in Algeria: dopo l'assassinio dell'ingegnere italiano Mauro Dell'Angelo e del suo collega francese Philippe Hetet avvenuto mercoledì, ieri si è appreso dell'uccisione del redattore capo del settimanale «Rivoluzione africana», Farrah Ziane. Ziane è stato ucciso davanti alla sua abitazione a Bilda (40 chilometri a sud di Algeri). «Rivoluzione africana» è una rivista del Fronte di liberazione nazionale (Fnl). La salma di Mauro Dell'Angelo è stata intanto trasferita nella capitale algerina, da dove dovrebbe essere rimpatriata oggi in Italia via Parigi. Ieri si sono appresi nuovi particolari sull'assassinio del nostro connazionale. Sembra che nel campo dove Dell'Angelo lavorava non vi fosse alcuna sorveglianza contro possibili attentati. Si tratta di un cantiere della Sonatrach, l'ente per idrocarburi algerino, per il quale la società francese Schlumberger stava effettuando delle prospezioni, e dove solitamente non lavorava alcun italiano. Ieri la Farnesina ha ricordato che in tutti i centri dove lavorano stabilmente italiani, le autorità algerine garantiscono la sicurezza.



Manifestazione davanti al Parlamento inglese contro una legge che aumenta i poteri della polizia

Andrew Winning/Epa

Deputati tory affittati dalle lobby

Due vice ministri sott'accusa, bufera su Major

«Ho affittato due deputati così come si potrebbe noleggiare un taxi». Così il finanziere Al-Fayed ammette di aver pagato due sottosegretari di Major in cambio della presentazione di una serie di interrogazioni parlamentari.

MONICA RICCI-SARGENTINI

Deputati di Westminster, l'austero parlamento inglese, pagati più di cento milioni per presentare interrogazioni parlamentari a favore del finanziere egiziano, Mohammed Al-Fayed in guerra con il gruppo Lonrho per il controllo dei prestigiosi grandi magazzini Harrods. Un nuovo scandalo travolge il partito conservatore di John Major e mette nei guai il governo. I due deputati in questione, Neil Hamilton e Tim Smith, sono sottosegretari nell'attuale esecutivo. Ieri Smith, che si occupava degli affari nord-irlandesi, si è dimesso ammettendo di aver preso tangenti, mentre Hamilton, sottosegretario al commercio ed all'industria, ha scritto a Major che rimarrà al suo posto fino a quando non sarà dimostrata la sua innocenza. Salgono così a cinque i membri del governo costretti

a lasciare l'incarico negli ultimi due anni e l'opposizione, guidata dal laburista Tony Blair, non perde l'occasione per accusare i conservatori di corruzione generalizzata. A scatenare l'ennesima bufera sono state le rivelazioni di Al-Fayed, riportate ieri dal quotidiano *The Guardian* con tanto di documentazione scritta. «Ho pensato che fosse mio dovere», ha detto il finanziere egiziano, «rendere questi fatti di dominio pubblico». I fatti risalgono al periodo che va dal 1987 all'89 quando il finanziere era impegnato in una battaglia con il ministero dell'Industria e del Commercio sulla proprietà di Harrods, ottenuta con un raid borsistico ai danni del gruppo Lonrho. A fare da intermediario sarebbe stato un noto lobbista, Ian Greer, che avrebbe convinto il finanziere a stanziare

125 milioni di lire per una «campagna a suo favore». «Veniva a casa mia», racconta Al-Fayed, «e mi disse "hai bisogno di affittare un deputato così come si affitta un taxi". Io non potevo credere che, in Gran Bretagna, dove il Parlamento ha una reputazione così integerrima, si potesse pagare un deputato. Rimasi colpito. Chiesi il prezzo e Greer rispose duemila sterline a domanda». Nell'arco di due anni i due deputati presentarono 22 interrogazioni parlamentari ma non si accontentarono dei soldi. Hamilton pretese di avere una settimana di soggiorno gratuito al lussuoso Ritz di Parigi, di proprietà dei fratelli di Al-Fayed, più le spese per la macchina con l'autista e, naturalmente, il free-shopping ai magazzini Harrods. «Mi chiese anche», aggiunge il finanziere, «un nuovo periodo di soggiorno ma disse al direttore dell'albergo di dire che non c'era posto. La mia generosità ha un limite». Nel 1990 la vicenda si concludeva con un rapporto ufficiale che confermava Al-Fayed come legittimo proprietario della «House of Fraser», la società che controlla Harrods.

Una bella gatta da pelare per Major che, secondo alcune voci, vorrebbe sul suo tavolo una lettera di dimissioni anche da parte di Hamilton. Ieri in un'assemblea infu-

Tangentopoli francese Nuovi guai per Longuet

Nuovi guai in vista per l'ex ministro dell'industria francese, Gerard Longuet, presidente del partito repubblicano (Pr), coinvolto in una vicenda di finanziamenti occulti del suo partito. Secondo *Le Monde*, il giudice di Rennes Renaud Van Ruymbeke sta per smantellare una rete internazionale di finanziamenti occulti al Pr, effettuati a più riprese attraverso misteriose società panamensi e banche lussemburghesi. Il quotidiano ieri ha sostenuto che le somme venivano gestite da un banchiere francese, Alain Cellier, amico personale di Longuet. Interrogato dal giudice, Cellier ha rifiutato di rispondere alle domande di Van Ruymbeke, ma non ha ricevuto avvisi di garanzia. Longuet, che ha rassegnato le dimissioni dal governo la scorsa settimana ma è tuttora presidente della regione Lorena, è stato contestato in seno all'assemblea regionale. Il consiglio regionale della Lorena ha respinto di stretta misura una mozione dell'estrema destra che chiedeva le sue dimissioni.

Contrattamenti e ritardi sul treno Londra-Parigi

Crolla l'Eurotunnel Ma solo in borsa

Due false partenze nell'arco di una settimana, ed il titolo Eurotunnel crolla in borsa. Venerdì scorso il treno che collega Londra a Parigi attraverso il tunnel sottomarino della Manica, era rimasto in panne nei pressi di Ashford. Ieri la locomotrice si è rotta prima di partire, ed il convoglio sostitutivo si è mosso con un'ora di ritardo. Alle borse di Londra e Parigi le azioni Eurotunnel sono scese ai valori minimi.

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA. Oltre quattrocento giornalisti, fotografi, teleoperatori erano stati convocati ieri mattina alla stazione londinese di Waterloo per un viaggio promozionale a bordo del treno Eurostar, dalla capitale britannica sino a Parigi, attraverso il tunnel sottomarino che attraversa il canale della Manica. L'iniziativa si è risolta in un clamoroso fiasco. A causa di «problemi tecnici» il convoglio, che avrebbe dovuto muoversi alle 9,23, è rimasto fermo sui binari. Al suo posto si è dovuto in tutta fretta ripartire un altro treno, che è partito un'ora più tardi, ed è arrivato a destinazione quarantacinque minuti più in là dell'ora prevista. Come conseguenza, il titolo della società Eurotunnel alle borse di Parigi e di Londra ha subito un vero e proprio tracollo. Si è assistito ad una rovinosa valanga di vendite.

re», ha aggiunto il portavoce. Intanto i meccanici tentavano invano di riparare il guasto manifestatosi nella locomotrice. Una volta reperito il secondo Eurostar, i quattrocento rappresentanti della stampa hanno infine potuto partire. Erano le dieci e venticinque minuti. Scopo del viaggio promozionale avrebbe dovuto essere quello di illustrare le qualità di questo treno ultrarapido, piccola meraviglia tecnologica in grado di trasportare circa ottocento passeggeri tra Londra e Parigi nell'arco di tre ore, ad una velocità media di circa trecento chilometri orari. L'Eurostar dovrebbe entrare in servizio regolare per il pubblico il 14 novembre prossimo. Il prezzo del biglietto ferroviario di andata e ritorno Londra-Parigi varerà dalle duecentoquaranta alle quattrocentotantamila lire circa. Un altro collegamento, oltre al Londra-Parigi, sarà il Londra-Bruxelles, che impiegherà per percorrere il tragitto un tempo di poco più lungo: tre ore e quindici minuti.

In India Autobus spinto nel burrone con i passeggeri

Trentanove civili inermi sono stati massacrati in un lontano stato dell'India, dove da decenni due etnie si battono con reciproca ferocia per la supremazia su un favoloso territorio povero e sovrappopolato, arrampicato sugli ultimi contrafforti della catena del Patkai. Tanto i kupi - lontani parenti degli arakanesi e di altre genti di ceppo bengalese - quanto i Naga - stirpe di guerrieri che da sempre si oppongono al potere centrale di New Delhi - si ritengono i veri padroni del Manipur e del Nagaland. Qui le falde sono sempre scoppiate improvvisamente, come fuoco che sbucca da sotto la cenere. A fronteggiarli sono i guerriglieri delle fazioni in lotta, veri e propri depositari dell'onore nazionale, a servirsi dei contadini, delle donne, e dei religiosi del gruppo opposto per marcare con stragi feroci la loro «lotta». Di questo «onore» sono testimoni i 39 civili massacrati nei giorni scorsi. Povera gente che non fa notizia. Il Manipur è troppo lontano dai riflettori della Cnn.

La giornata alla borsa di Parigi si è chiusa con l'Eurotunnel al suo minimo storico di sedici franchi. Il che corrisponde ad una perdita del 9,35% nel corso di una sola seduta. Dall'inizio dell'anno ad oggi, il titolo Eurotunnel ha già perso complessivamente oltre il sessantacinque per cento del suo valore. In picchiata il titolo anche alla City, dove è sceso sino a due sterline, un livello sinora mai toccato. Si è ripetuta, a meno di una settimana di distanza, la débacle di venerdì scorso. Anche allora il crollo in borsa era stato provocato da un incidente tecnico all'Eurostar, nei pressi di Ashford, una località situata nell'Inghilterra sudorientale. Allora il traffico ferroviario locale era rimasto turbato per circa due ore. Ma non sono solo gli incidenti tecnici a causare le difficoltà finanziarie dell'Eurotunnel. Lunedì la società aveva annunciato perdite per 47 milioni di sterline, ed aveva ammesso che i ritardi nell'apertura del tunnel provocheranno una diminuzione delle entrate, quest'anno, pari al settantacinque per cento. «Quanto è accaduto quest'oggi è molto imbarazzante per noi», affermava accorato Michel Woods, portavoce dell'Eurotunnel, alla stazione di Waterloo, mentre si attendeva invano la partenza del treno. «Tutto stava andando bene e non avevamo giudicato necessario prevedere un convoglio supplementa-

In Usa due sedicenni uccise e bruciate

Coetanei sott'accusa, complice la madre

Dopo l'omicidio la donna aiutò i ragazzi a sbarazzarsi dei cadaveri

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON. Due ragazze di sedici anni uccise e bruciate da coetanei, per una delusione amorosa. La madre di uno di questi ultimi bambini venne arrestata: «Ho cercato di proteggere mio figlio» si difese l'altro ieri davanti al giudice che ha formalizzato l'accusa di complicità nell'omicidio e occultamento dei cadaveri di Abby Worrell e Jamie Kelley, due studentesse di 16 anni trovate semicarbonizzate in una stalla il 2 ottobre. I principali imputati sono Robert Sheets, 15 anni, e Robert Daniel, 16 anni, mentre Sonya Hawkins, una ragazza di 19 anni, è accusata di complicità.

Abby e Jamie scomparvero alla fine dello scorso settembre. Il 2 ottobre i loro cadaveri furono trovati

semicarbonizzati in una stalla incendiata. Il 9 ottobre i genitori di Sonya Hawkins denunciarono la scomparsa di due pistole da casa, fornendo la chiave per risolvere il caso. L'omicidio era avvenuto a fine settembre. Abby e Jamie quella sera erano uscite di casa di nascosto per andare a una festa a casa di Robert Sheets, piantato in asso dopo una breve stonata sentimentale con Abby e minacciato di botte da parte del nuovo boy-friend della ragazza. Poche ore dopo le due ragazze giacevano morte sul prato posteriore della casa degli Sheets, Jamie uccisa da un colpo alla testa, Abby con tre pallottole nel petto e alla testa.

I loro corpi furono gettati in una stalla vicina. Poi dopo una settimana, il 2 ottobre, i ragazzi decidono di disfarsi dei cadaveri ed incendiano la baracca. Il rapido arrivo dei pompieri porta alla scoperta dei corpi in putrefazione prima che vengano distrutti dal fuoco. «Elsie Sheets e il figlio, dopo avere ricevuto varie telefonate anonime di sberleffi e avere trovato zuccheri nel serbatoio della benzina della loro automobile», ha detto l'altro ieri ai giudici Aaron Miller, l'avvocato difensore di Daniel - dai primi di settembre avevano cominciato a progettare il delitto». La madre davanti ai giudici ha negato di avere saputo qualcosa fino al momento della morte, ma ha ammesso di avere aiutato i due ragazzi a disfarsi dei cadaveri dando fuoco fuoco alla stalla dove erano stati nascosti i cadaveri, e subito dopo il ritorno a casa di avere preparato una pizza

Elezioni in California

Uno stupro divide i candidati

La democratica rivela in tv: «Mia figlia fu violentata»

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON. Uno stupro rivelato in diretta Tv, di fronte a milioni di telespettatori, è diventato l'elemento-chiave della battaglia elettorale per la poltrona più ambita della California, quella di governatore. A far scoppiare la bomba durante un «faccia a faccia» con il suo avversario, il governatore repubblicano uscente Pete Wilson, è stata alcuni giorni fa la sfidante democratica Kathleen Brown. Accusata da Wilson di essere troppo «soft» in tema di lotta al crimine, la Brown si è lanciata in un appassionato sfogo ad alto tasso emotivo: «È ora», ha detto guardandolo fisso negli occhi - «che lei la smetta di mettere in discussione il mio impegno contro i delinquenti. Lei non può capire cosa vuol dire essere una donna e doversi preoccupare ogni sera per

la propria sicurezza...Lei non può neanche immaginare cosa significhi essere una madre ed attendere a tarda sera il rientro della propria figlia per poi doverla confortare perché è stata violentata...Oppure, mentre sei al lavoro, ricevere una telefonata di tuo figlio che ti prega di tornare a casa perché è stato aggredito e rapinato».

Colto completamente di sorpresa dall'accorata replica della rivale, e dalla rivelazione sulla violenza subita dai figli, Wilson ha reagito con sarcasmo: «Signora Brown, la sua performance è stata davvero commovente...». Con la sua rivelazione-shock la candidata democratica, che nei sondaggi è nettamente in svantaggio rispetto a Wilson, ha scaraventato sotto i riflettori la 25enne figlia Sascha, violentata alcuni anni fa mentre frequen-